

FAQ

Gli Avvisi "**GIOVANI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI**" e "**GIOVANI PER IL SOCIALE**" si inseriscono nel contesto delle azioni rivolte ai "Giovani del no profit per lo sviluppo del Mezzogiorno". Come tali gli Avvisi hanno una struttura molto simile volta a facilitarne la lettura congiunta ai potenziali proponenti che ne avessero interesse.

Conseguentemente le FAQ sono state predisposte in un'unica sezione con lo scopo di fornire delucidazioni relative ad entrambi gli Avvisi ed in ossequio all'art. 13, c. 2 degli stessi.

Eventuali specifiche previsioni a valere sui singoli Avvisi sono evidenziate con chiarezza nel testo delle FAQ.

Indice macro-categorie FAQ

- 1. Chi** (soggetti proponenti)
- 2. Cosa** (attività ammissibili e condizioni di ammissibilità)
- 3. Quanto** (spese ammissibili e intensità delle agevolazioni)
- 4. Come e Quando** (presentazione domanda)
- 5. Dove** (applicabilità territoriale dell'Avviso)
- 6. Criteri e procedura di valutazione**
- 7. Attuazione dei progetti**

1. **Chi** (soggetti proponenti)

Domanda

Possono le società aventi fine di lucro, siano esse società di capitali, ivi incluse le società in accomandita, partecipare?

Risposta

La partecipazione di una società di capitali o di qualsiasi altro soggetto "profit" è limitata alla possibilità di associarsi in ATS con altri soggetti senza poter ricoprire il ruolo di soggetto capofila. Tale partecipazione deve essere motivata dall'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale (art. 4, c. 4, lett a) e b)).

I soggetti profit possono altresì partecipare come associati esterni (art. 4, c. 4, lett. b), punto 2).

Domanda

Può il soggetto proponente o capofila avere sede legale in una Regione che non sia tra quelle dell'obiettivo Convergenza?

Risposta

SI, purché la sede operativa sia ubicata in una delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Sicilia, Puglia e Calabria) In generale il soggetto proponente o capofila deve avere sede legale e/o operativa in una di queste Regioni (art. 4, c. 4, lett. a, punto 2, lett. b)).

Domanda

Può un associato avere sede legale e/o operativa in una Regione che non sia tra quelle dell'Obiettivo Convergenza?

Risposta

SI, non ci sono limitazioni nella localizzazione della sede legale e/o operativa degli associati (art. 4 c. 4, lett. b), punto 1).

Domanda

Cosa si intende per associato esterno?

Risposta

L'associato esterno è un soggetto (associazione, ente locale, privato) che partecipa allo svolgimento del progetto senza percepire finanziamenti (art. 4, c. 4, lett. b), punto 2). Si tratta di *soggetti terzi* con i quali vengono stabilite forme di collaborazione appositamente documentate attraverso *lettere d'intenti e/o protocolli d'intesa*.

Domanda

Può un ente pubblico (ad esempio una scuola o un Comune) partecipare a un progetto?

Risposta

SI, può tuttavia partecipare solamente in qualità di associato (ATS) e, nel caso sia titolare di un bene, può aderire come associato esterno o, semplicemente con una lettera di adesione, a più proposte progettuali che abbiano come oggetto diversi beni pubblici (art. 4, c. 1, lett. b), punti 2 e 5). Ad esempio una Regione può concedere l'utilizzo di diversi beni sull'intero territorio regionale. L'utilizzo del bene può essere concesso anche a tempo parziale.

Domanda

Può una persona fisica di età compresa tra 18 e 35 anni partecipare ad un progetto?

Risposta

Solo un'organizzazione può essere proponente, capofila o associato ad un progetto (art.4, c. 4, lett. a) e b)). Una persona fisica di età compresa tra 18 e 35 anni può essere tuttavia, nel contesto di un progetto:

- un membro o un rappresentante degli organi direttivi di un proponente ovvero di capofila o associato in ATS (art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2));
- un componente del quadro delle risorse coinvolte nella realizzazione delle attività (tali risorse devono comunque essere prevalentemente giovani fino a 35 anni – art. 1);
- un beneficiario (art. 3).

La fascia di età compresa tra 18 e 35 anni riguarda soggetti che abbiano compiuto 18 anni e non abbiano compiuto 36 anni al momento di presentazione della domanda.

Domanda

Il requisito di costituzione in data anteriore al 31 dicembre 2011 è valido solo per il singolo proponente o capofila ovvero è valido per tutti gli associati?

Risposta

Il requisito è valido solo per il singolo proponente o per il capofila (art. 4, c. 2). In ogni caso tutte le organizzazioni partecipanti (singolo proponente, capofila, associati) devono essere validamente costituite al momento di presentazione della domanda.

Domanda

Possono una società cooperativa, associazioni di varia natura quali sindacati, ordini professionali, gruppi intercomunali, enti ecclesiastici etc., partecipare come soggetto proponente?

Risposta

Tali organismi possono partecipare come soggetto proponente laddove ricadano in una delle fattispecie indicate all'art. 4, c. 4, lett. a), punto 1.

Possono in ogni caso partecipare come soggetto associato (art. 4, c. 4, lett. b)).

Domanda

Laddove il proponente non possieda il requisito della localizzazione (sede legale e/o operativa in una delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza), può acquisirlo prima della presentazione della domanda? Ad esempio può un proponente costituire una sede operativa in una delle Regioni ammesse e poi presentare validamente la domanda?

Risposta

SI. Il requisito in capo al proponente deve essere presente al momento della presentazione della domanda.

Domanda

Nel caso un'organizzazione sia stata costituita grazie ad un finanziamento ottenuto a valere su un precedente Bando di Gara, può questa presentare validamente una proposta progettuale?

Risposta

SI, purché la proposta progettuale presentata non sia la stessa finanziata a valere sul precedente Bando di Gara (art. 1 c. 2)

Domanda

Un'organizzazione che volesse partecipare come associato esterno, è obbligata ad apportare solo risorse finanziarie o può apportare anche risorse strumentali?

Risposta

L'associato esterno aggiunge risorse rispetto al costo complessivo del progetto consentendo la realizzazione di ulteriori prestazioni e/o servizi rispetto a quelli previsti nella proposta progettuale. Tali risorse possono essere di natura finanziaria o di natura strumentale.

Le Linee guida, alla sottosezione "Associati esterni all'ATS" prevedono che occorre specificare *"la somma stanziata e cosa ad essa sia imputato"*.

Si ritiene comunque che la menzione di una "somma" possa essere coerente con la valorizzazione di una risorsa strumentale. Ad esempio, un associato esterno potrebbe mettere a disposizione un mezzo di trasporto per 24 mesi e valorizzare tale apporto tramite le quote di ammortamento del mezzo.

Domanda

Nel caso un Ente Pubblico partecipi ad una proposta progettuale come associato, deve fornire tutte le informazioni di cui alla Parte II.b della scheda di progetto allegata agli Avvisi?

Risposta

SI. Un Ente Pubblico, come qualunque altro associato, è tenuto a compilare interamente la Parte II.b della scheda di progetto.

Domanda

Il soggetto capofila dell'ATS deve avere un numero minimo di soci?

Risposta

NO, il soggetto capofila e gli associati deve comunque possedere i requisiti di cui all'art. 4.

Domanda

Nel caso in cui un'organizzazione (ad esempio una cooperativa sociale) faccia parte di un consorzio è possibile che tale organizzazione sia capofila di un ATS in cui sia associato anche il consorzio?

Risposta

L'organizzazione e il consorzio sono due entità giuridiche distinte e quindi possono partecipare come soggetti distinti all'ATS, purché vengano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, c. 3 e seguenti e all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2).

Domanda

Laddove un'organizzazione sia articolata in svariate sedi distribuite sul territorio anche dotate di autonomia finanziaria, possono queste ultime partecipare autonomamente ad una proposta progettuale?

Risposta

NO. L'autonomia finanziaria di una sede territoriale non attribuisce a tale sede una personalità giuridica distinta da quella dell'organizzazione a cui appartiene.

Si rammenta che un'organizzazione può partecipare ad un solo progetto a prescindere dal ruolo che ricopre (proponente singolo, capofila, associato) (art. 4, lett. b), punto 4) tranne nel caso di Enti Pubblici con riferimento alle fattispecie stabilite dall'art. 4, lett. b), punto 5.

Un'organizzazione può tuttavia partecipare ad un progetto per ognuno dei due Avvisi.

Domanda

Può un'organizzazione, che partecipa come associato esterno ad un ATS, occuparsi della rendicontazione amministrativa coprendo i relativi costi con il proprio personale?

Risposta

SI. Purché non sia un costo già imputato nel progetto presentato dal soggetto proponente (soggetto singolo, capofila e associato in ATS). Si ricorda che in caso di ATS il soggetto capofila sarà responsabile nei confronti dell'Amministrazione della realizzazione dell'intero progetto e sarà l'unico interlocutore del Dipartimento nei rapporti finanziari e di rendicontazione (art. 4, c. 2).

Conseguentemente la rendicontazione deve essere presentata dal capofila.

E' possibile prevedere che un associato esterno fornisca un ulteriore servizio di supporto all'attività amministrativa connessa alla rendicontazione utilizzando il proprio personale. I costi relativi a questo servizio, essendo sostenuti dall'associato esterno non possono essere oggetto di finanziamento pubblico.

Domanda

Sono previsti requisiti specifici di età per i componenti della compagine sociale dell'organizzazione proponente, capofila o associata?

Risposta

NO. Limiti di età sono previsti in relazione ai requisiti di cui all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) e per i "beneficiari diretti" di cui all'art. 3, c. 1. Nessun limite di età è previsto in relazione ai componenti della compagine sociale dell'organizzazione proponente, capofila o associata.

Domanda

Nel caso di una proposta progettuale presentata da una ATS, il soggetto capofila deve aver mobilitato uno specifico ammontare di fondi negli anni precedenti il momento di presentazione della domanda?

Risposta

NO. Gli Avvisi non includono alcuna previsione a questo riguardo.

Domanda

Può una ATS non ancora costituita presentare una proposta progettuale?

Risposta

SI, una ATS ancora da costituire può presentare una proposta progettuale. In questo caso il raggruppamento dovrà allegare alla domanda l'Allegato A1 con cui i soggetti Associati attestano la volontà di costituire formalmente una ATS entro 10 giorni dalla data di determinazione di approvazione del finanziamento del progetto (art. 7, c. 1, lett. c), punto 4) dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 1, lett. c) punto 2) dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Domanda

Può un Associato esterno partecipare a più di una proposta progettuale?

Risposta

SI. Ai sensi dell'art. 4, lett. b) punto 3) degli Avvisi, per gli Associati esterni non è previsto l'obbligo di esclusività di presentazione della proposta (né di cofinanziamento), prevista dal successivo c. 4 a carico dei soggetti proponenti sia in qualità di capofila, sia di singolo, sia di Associato in ATS.

2. Cosa (attività ammissibili e condizioni di ammissibilità)

Domanda

Quali sono gli ambiti di attività ammissibili?

Risposta

I progetti relativi all'avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" devono essere finalizzati (art. 2):

- alla promozione di imprenditorialità/occupazione sociale giovanile;
- alla gestione auto-sostenibile ai fini della valorizzazione e della piena fruizione dei beni demaniali ovvero patrimoniali, disponibili o non disponibili, di proprietà di una Pubblica Amministrazione.

I progetti relativi all'avviso "Giovani per il Sociale" devono essere finalizzati (art. 2):

- alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso l'impegno civico e la partecipazione attiva nelle problematiche sociali, la cooperazione in attività di sostegno alle fasce deboli, la promozione di attività che avvicinino i giovani alle Istituzioni;
- al sostegno alla formazione educativa e didattica, finalizzate al rispetto dell'obbligo scolastico anche nell'ottica del rafforzamento dei legami generazionali, dell'inclusione sociale, delle capacità di apprendimento e delle pari opportunità;
- alla valorizzazione delle culture e delle tradizioni, del dialogo tra identità culturali e religiose; alla diffusione delle nuove tecnologie in ambiti occupazionali, sociali, culturali; alla promozione della cittadinanza Europea ed alla conoscenza di opportunità e strumenti offerti dalla Comunità stessa;
- alla valorizzazione del capitale umano di eccellenza in ambito tecnico, scientifico, creativo, che offrano le opportunità di accrescere le conoscenze dei giovani con spiccate attitudini, affinare le loro potenzialità ed impiegarli, anche, nella trasmissione delle stesse.

I progetti devono in ogni caso obbligatoriamente riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b), pena l'inammissibilità.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un progetto senza indicare con precisione il bene e la sua esatta localizzazione? Nel caso il progetto riguardi l'ambito della promozione di imprenditoria/occupazione sociale giovanile, è obbligatorio prevedere l'utilizzo di un bene della Pubblica Amministrazione?

Risposta

Il bene deve essere chiaramente individuato e deve essere previsto in progetto qualsiasi sia l'ambito di attività prescelto. Va allegata alla domanda una dichiarazione che attesti la disponibilità del bene e l'autorizzazione a svolgere quanto previsto nel progetto, indicando l'ente pubblico titolare del bene e la durata del titolo di disponibilità (art. 7, c. 1, lett. c), lett. k).

Nel caso di beni sottoposti a vincoli è necessario che la domanda contenga la documentazione che attesti, a pena di esclusione, la volontà dell'Ente titolare a rendere disponibile il bene per le attività progettuali (art. 7, c. 2)

E' ammissibile una dichiarazione dell'Ente titolare del bene in cui la concessione della disponibilità venga subordinata al finanziamento della proposta progettuale (art. 7, c. 3).

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un proposta progettuale nel quale il bene è di proprietà di un'organizzazione di diritto privato anche se a capitale interamente pubblico?

Risposta

NO, ai sensi dell'art. 1, i beni oggetto dell'iniziativa devono essere di proprietà di una Pubblica Amministrazione. A questo proposito le Linee guida a tale Avviso, all'art. 2, riportano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di beni.

Domanda

Qual è la differenza tra beneficiari diretti e beneficiari indiretti delle attività?

Risposta

“Beneficiari diretti” sono i giovani (di età compresa tra 14 e 35 anni), il cui numero è chiaramente identificato, che rappresentano il target di riferimento dell’attività e su cui si intende agire direttamente (art. 3, c. 1).

“Beneficiari indiretti” sono i soggetti i quali, pur non essendo coinvolti direttamente nelle attività di progetto, sono influenzate dal loro svolgimento. Non sono previsti limiti di età per i beneficiari indiretti (art. 3, c. 2).

Domanda

Cosa significano esattamente “maggioranza” e “rappresentanza” degli organi direttivi costituita da giovani tra i 18 e i 35 anni?

Risposta

Ai sensi dell’art. 5, c. 1, lett. a.1) degli Avvisi, gli organi direttivi devono essere costituiti dalla maggioranza di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. Ai fini di questo calcolo occorre identificare il numero totale dei componenti negli organi direttivi e il numero di componenti giovani negli organi direttivi. Questi ultimi devono costituire la maggioranza numerica rispetto al numero totale dei componenti. Nell’apposita casella della Parte II.a della scheda di progetto (percentuale giovani), allegata agli Avvisi, deve essere indicato un valore superiore al 50%.

In questo caso si richiede che almeno il 70% delle figure professionali impegnate nelle attività progettuali siano giovani appartenenti alla stessa fascia di età.

Alternativamente, nel caso non sussista tale maggioranza numerica, ai sensi dell’art. 5, c. 1, lett. a.2) degli Avvisi sarà considerata ammissibile la rappresentanza, cioè la presenza, negli organi direttivi di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni purché almeno il 90% delle figure professionali impegnate nelle attività progettuali siano giovani appartenenti alla stessa fascia di età. Nell’apposita casella della Parte II.a della scheda di progetto (percentuale giovani) deve essere indicato un valore uguale o inferiore al 50%.

In entrambi i casi indicare, nell’apposita riga della Parte II.a della scheda di progetto (N. rappresentanti), il numero di giovani presenti nel complesso negli organi direttivi.

Il possesso di tale requisito è obbligatorio per il Capofila e per il soggetto proponente singolo mentre per gli associati dell’ATS ha un valore indicativo. Rimane comunque l’obbligo per tutti di compilare la relativa sezione nella scheda di progetto (art. 7 delle Linee guida).

Domanda

Quali sono gli organi direttivi di un'organizzazione che devono essere tenuti in considerazione ai fini del soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2)? In che modo si può documentare, nel contesto del progetto, il rispetto del requisito di "rappresentanza" dei giovani negli organi direttivi?

Risposta

Si tratta degli organi direttivi definiti nello statuto e/o nell'atto costitutivo dell'organizzazione. Si ricorda che alla domanda devono essere allegati copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente (nel caso di un ATS, del Capofila e degli Associati).

Ai fini del soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) va compilata la scheda di progetto (Parte II.a) con i dati relativi alla componente giovanile degli organi direttivi (il proponente è responsabile della veridicità dei dati dichiarati nella proposta progettuale che potranno essere verificati con controlli a campione).

Il proponente potrà accludere la documentazione a sostegno ritenuta opportuna.

Si ricorda che, al momento della firma della Convenzione il beneficiario del finanziamento deve presentare una dichiarazione di sussistenza dei requisiti di ammissibilità (art. 9, c. 2) degli Avvisi.

Domanda

E' possibile inviare proposte progettuali precedentemente presentate a valere su altri bandi di gara?

Risposta

SI, è data facoltà ai soggetti proponenti di presentare proposte progettuali che abbiano ricevuto una pregressa valutazione positiva, senza ottenere il finanziamento per motivi di esaurimento delle risorse disponibili, partecipando a bandi di gara ad evidenza pubblica, emanati negli ultimi tre anni da soggetti pubblici o privati e caratterizzati da criteri tecnici predefiniti e procedure trasparenti, dichiarati nello stesso bando. La proposta progettuale presentata dovrà essere la stessa dichiarata precedentemente idonea e dovrà riguardare uno degli ambiti di intervento previsti nell'Avviso (art. 7, c. 5 dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 3 dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Domanda

Nel caso di una proposta progettuale precedentemente presentata a valere su altri bandi di gara, è possibile adeguarla alle esigenze dell'Avviso? E' possibile inoltre cambiare il partenariato di progetto o crearne di nuovi?

Risposta

La proposta progettuale potrà essere rimodulata nella parte finanziaria per rientrare nei massimali previsti ed aggiornata nel quadro delle risorse professionali coinvolte (art. 7, c. 5 dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 3 dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Non è possibile tuttavia modificarne il partenariato e la Commissione procederà alle successive verifiche a campione, disposte ai sensi della normativa vigente, in merito alla valutazione del mantenimento nella nuova proposta degli elementi contenutistici, di qualità e di coerenza progettuale, che ne hanno consentito la valutazione positiva.

Domanda

Con riferimento ai requisiti di rappresentanza dei giovani negli organi direttivi, di cui all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) degli Avvisi, questi devono essere presenti al momento della presentazione della domanda?

Risposta

SI. Sono escluse dal cofinanziamento tutte le proposte progettuali che non rispettano le condizioni di ammissibilità di cui ai commi 1 e 2, lett. a)-i) dell'articolo 5.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un progetto che comprenda, ai fini della valorizzazione di un bene pubblico, la gestione di un servizio ricettivo rivolto al turismo giovanile che includa anche attività culturali e sociali?

Risposta

Fermo restando l'obbligo a riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b), un progetto può includere interventi per una o più finalità secondo quanto specificato nelle relative Linee guida all'art. 2.

Domanda

Con riferimento all'avviso "Giovani per il Sociale" ed ai relativi ambiti, è necessario che un progetto realizzi tutte le attività previsti in un singolo ambito?

Risposta

NO, i progetti devono riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b)) ed essere coerenti con una o più delle attività descritte in un singolo ambito. L'ambito dunque rappresenta una macrocategoria di riferimento e non una lista di attività da porre in essere nella sua interezza.

Domanda

Con riferimento all'avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", le opere di ristrutturazione devono essere cantierabili già al momento di presentazione della domanda?

Risposta

NO. L'avviso non contiene specifiche previsioni a questo riguardo. Conseguentemente, la domanda può essere validamente presentata anche in assenza delle eventuali autorizzazioni necessarie alle opere di ristrutturazioni del bene.

Occorre in ogni caso allegare alla proposta una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS del capofila, in cui lo stesso si impegna per le attività per cui si richiede il cofinanziamento ad utilizzare beni mobili ed immobili in regola con tutte le normative previste e/o, nel caso di ristrutturazione, garantire che tale condizione sia rispettata al termine di detti lavori relativamente all'immobile ristrutturato (art. 7, c. 1, lett. c), lett. g)).

Si ricorda, inoltre, che occorre comunque allegare alla domanda una dichiarazione che attesti la disponibilità del bene e l'autorizzazione a svolgere quanto previsto nel progetto, indicando l'ente pubblico titolare del bene e la durata del titolo di disponibilità (art. 7, c. 1, lett. c), lett. k).

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", può una proposta progettuale avere per oggetto la valorizzazione di una chiesa dismessa?

Risposta

L'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" prevede esplicitamente la valorizzazione di un bene demaniale o di proprietà di una Pubblica Amministrazione (art. 1).

Nel caso il bene non sia demaniale o di proprietà di una Pubblica Amministrazione ma le attività di progetto siano coerenti con quelle ammesse dall'Avviso "Giovani per il Sociale", l'utilizzo del bene può essere ammesso in questo contesto.

Domanda

L'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) richiede l'impiego nelle attività progettuali di figure professionali di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Per attività progettuali, si possono intendere attività svolte in progetti già conclusi o in corso o si tratta esclusivamente delle attività di cui alla proposta progettuale da presentare?

Risposta

Per attività progettuali si intendono esclusivamente le attività incluse nella proposta progettuale da presentare.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un proposta progettuale che preveda l'utilizzo di un bene mobile? Ad esempio, può essere tale bene un manoscritto di valore storico-culturale?

Risposta

SI. Le Linee guida (art. 2 dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici") elencano a titolo esemplificativo alcune tipologie di beni pubblici o demaniali ammissibili. Tra questi vengono citati beni architettonici, storici ed artistici quali beni immobili e mobili di particolare pregio artistico, storico-culturale ed archeologico. Potranno rientrare in tale tipologia anche interventi inseriti in un contesto di rilevanza storico-culturale quali siti archeologici, complessi monumentali, centri storici, borghi antichi, biblioteche e collezioni artistiche.

Domanda

Con riferimento al requisito di rappresentanza di cui all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2), è possibile soddisfarli attraverso componenti negli organi direttivi con età superiore a 35 anni che abbiano tuttavia ricevuto delega a rappresentare gli interessi di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni da parte di questi ultimi?

Risposta

NO. L'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) prevede espressamente che la maggioranza o la rappresentanza sia composta da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni.

Domanda

L'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) richiede l'impiego nelle attività progettuali di figure professionali di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Che tipo di titoli deve possedere un giovane per rientrare tra le "figure professionali" enunciate in questo articolo?

Risposta

Ai fini della presentazione della domanda non sono previsti titoli specifici in relazione alle figure professionali. Quello che si rileva, riguardo al soddisfacimento del requisito, è che le attività progettuali vengano realizzate attraverso l'impiego di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni.

L'adeguatezza delle risorse umane impegnate verrà tenuta in considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale, in particolare per l'attribuzione del punteggio di cui all'art. 8.

A questo proposito, occorre inoltre allegare alla domanda i curricula vitae delle risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto (art. 7, c. 4, lett. d) dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 2, lett. d) dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Domanda

E' possibile inviare una proposta progettuale precedentemente presentata e già finanziata a valere su un altro bando di gara?

Risposta

NO. L'art. 7, c. 5 dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e l'art. 7, c. 3 dell'Avviso "Giovani per il Sociale" prevedono espressamente che possano essere presentate proposte progettuali che abbiano ricevuto una pregressa valutazione positiva senza ottenere il finanziamento, per motivi di esaurimento delle risorse disponibili, partecipando a bandi di gara ad evidenza pubblica emanati negli ultimi tre anni da soggetti pubblici o privati e caratterizzati da criteri tecnici predefiniti e procedure trasparenti, dichiarati nello stesso bando.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. c), il proponente deve allegare alla domanda una dichiarazione dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di Pubbliche Amministrazioni o organizzazioni private.

Domanda

E' possibile presentare una proposta progettuale nonostante al momento ci si sia già candidati, con lo stesso progetto ad un altro Bando di Gara?

Risposta

Gli avvisi non escludono la possibilità che la proposta progettuale venga presentata a valere su altri bandi di gara. Si ricorda tuttavia che, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. c), il proponente deve allegare alla domanda una dichiarazione dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di Pubbliche Amministrazioni o organizzazioni private.

Nel caso il progetto venga finanziato da un altro bando di gara, le agevolazioni legate agli Avvisi diverranno incompatibili.

Domanda

Nel caso di una proposta progettuale relativa all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", il bene che si intende valorizzare con il progetto, può essere già oggetto di un altro progetto già finanziato ancora in corso o concluso? Inoltre con quale cadenza deve essere fruito tale bene?

Risposta

L'avviso non esclude la possibilità di utilizzare un bene già oggetto di un altro progetto.

Si ricorda che la proposta progettuale deve essere finalizzata ad una fruizione del bene pubblico da parte della collettività (art. 1).

In ogni caso la fruizione del bene pubblico verrà tenuta in considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale alla luce dei criteri di cui all'art. 8.

Domanda

Nel caso vengano presentate proposte progettuali che abbiano ricevuto una pregressa valutazione positiva, qual è la documentazione che occorre allegare ai fini dell'ottenimento della relativa premialità prevista dall'art. 8?

Risposta

Il proponente potrà allegare ogni documentazione atta a dimostrare la pregressa valutazione positiva del progetto, senza assegnazione di finanziamento per motivi di esaurimento delle risorse disponibili, nel caso di partecipazione a bandi di gara ad evidenza pubblica, emanati negli ultimi tre anni da soggetti pubblici o privati e caratterizzati da criteri tecnici predefiniti e procedure trasparenti, dichiarati nello stesso bando.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici", i beni oggetto della proposta progettuale devono essere esclusivamente quelli stabiliti all'art. 2 delle Linee guida?

Risposta

NO. Le tipologie di beni elencati nell'art. 2 delle linee guida sono esposti a titolo esemplificativo. Sono ammissibili tutti i beni compatibili con la definizione di cui all'art. 1.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici", può uno stesso bene pubblico essere concesso per l'utilizzo in due diverse proposte progettuali, presentate da soggetti diversi, che si riferiscono ad ambiti diversi di attività?

Risposta

SI. Fermo restando che il soggetto proponente può presentare un solo progetto su uno stesso Avviso (art. 4, lett.b) punto 4), la compatibilità dell'utilizzo del bene in progetti diversi deve essere chiaramente evidenziata e dimostrata nelle proposte progettuali. Tale compatibilità sarà verificata in sede di valutazione delle proposte.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici", laddove il bene sia in parte di proprietà pubblica ed in parte di proprietà privata, è possibile effettuare le attività di progetto in relazione all'intero bene e finanziare la ristrutturazione del bene anche per la parte di proprietà privata?

Risposta

NO. L'Avviso prevede esclusivamente la valorizzazione di beni demaniali ovvero patrimoniali, disponibili o non disponibili, di proprietà di una Pubblica Amministrazione (art. 1 e 2).

Domanda

Ai sensi dell'art. 4, c. 4, lett. a), punto 2, lett. b), il soggetto capofila o singolo proponente deve avere la sede legale e/o operativa in una delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). Quale documentazione occorre produrre al fine di dimostrare la rispetto di tale requisito?

Risposta

Si ricorda che il soggetto capofila o singolo proponente, all'atto della compilazione della domanda di partecipazione (Allegato A) deve indicare la localizzazione della sede legale e/o operativa ed è responsabile della veridicità dei dati dichiarati. Il soggetto capofila o singolo proponente può allegare alla domanda la documentazione a sostegno ritenuta opportuna. Tale documentazione verrà esaminata in sede di valutazione allo scopo di verificare il rispetto del requisito.

Domanda

Ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. a) degli Avvisi, sono considerate ammissibili le proposte presentate da un proponente singolo o associato in ATS in possesso di uno dei due requisiti di cui alle successive lettere a.1) e a.2).

Nel caso che la proposta progettuale venga presentata da un'ATS (già costituita o costituenda), ai fini del soddisfacimento di tale requisito, si tiene in considerazione la presenza di giovani negli organi direttivi della suddetta ATS?

Risposta

NO. Le Linee guida, all'art. 6 dell'Avviso "Giovani per il Sociale" e all'art. 7 dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", stabiliscono che il possesso di tale requisito è obbligatorio per il Capofila e per il soggetto proponente singolo mentre per gli associati ha un valore indicativo (rimane comunque l'obbligo per tutti, inclusi gli associati, di compilare la relativa sezione nella scheda di progetto).

Domanda

Nel caso che gli organi direttivi indicati nello statuto e/o nell'atto costitutivo del proponente singolo o capofila di un'ATS siano cambiati nel corso della storia dell'organizzazione, come è possibile documentare la composizione degli organi direttivi?

Risposta

Come segnalato nel primo gruppo di FAQ già pubblicate (p.10), il proponente singolo o capofila di un'ATS può accludere la documentazione che ritiene opportuna per documentare la composizione degli organi direttivi ai fini dei requisiti di rappresentanza di cui all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2).

Tali requisiti devono essere presenti al momento di presentazione della domanda.

Domanda

I membri giovani degli organi direttivi di un'organizzazione possono essere impiegati come risorse umane nelle attività previste nella proposta progettuale?

Risposta

SI, non vi è alcuna incompatibilità.

Domanda

Con riferimento ai beneficiari diretti delle attività di progetto, è possibile coinvolgere più di un singolo target destinando loro differenti attività con orizzonti temporali diversi?

Risposta

SI. Come indicato alla voce "Beneficiari" delle Linee guida di entrambi gli Avvisi, il target group deve preferibilmente consistere in un gruppo omogeneo e specifico. In caso di molteplici gruppi di target i progetti devono includere la giustificazione di tale scelta, in base alle attività previste. Si ricorda che, comunque, i beneficiari diretti devono appartenere alla fascia di età 14-35 anni.

Domanda

Nel caso la proposta progettuale preveda la creazione di posti di lavoro nell'ambito delle attività previste dal progetto, possono i giovani (con età compresa tra 14 e 35 anni) che prestano la loro attività lavorativa essere considerati anche tra i soggetti beneficiari diretti?

Risposta

I giovani che prestano l'attività lavorativa rientrano tra le figure professionali impegnate nelle attività progettuali.

Tali soggetti possono, in linea di principio, essere considerati tra i beneficiari diretti laddove facciano anche parte del target di riferimento delle attività progettuali su cui, ai sensi dell'art. 3, c. 1, si intende agire direttamente.

A titolo esemplificativo, i giovani (figure professionali) che contribuiscono alla fornitura di servizi ai beneficiari diretti, possono far parte del target group di beneficiari diretti se essi stessi fruiscono dei servizi messi a disposizione dal progetto.

Domanda

E' possibile ripresentare una proposta progettuale che abbia avuto esito positivo in fase di valutazione su altri fondi pubblici ma che non sia stata finanziata, mantenendo la stessa composizione del partenariato ma invertendo i ruoli Capofila/Associato?

Risposta

NO. Cfr. FAQ del 22 novembre 2012 a p. 10.

Domanda

Le figure professionali impiegate nelle attività previste dalla proposta progettuale, di cui all'art. 5, lett. a.1) e a.2), devono essere interne alle organizzazioni partecipanti o possono essere esperti esterni? E' previsto un tariffario da rispettare per la remunerazione di tali figure professionali?

Risposta

Le figure professionali impiegate nelle attività previste dalla proposta progettuale possono essere riferite al personale delle organizzazioni partecipanti o esperti esterni secondo i limiti stabiliti nelle Linee Guida - Budget di Progetto e Piano Finanziario. Nel caso le figure professionali ricadano nella categoria "Personale dipendente e assimilato", così come definite nelle Linee Guida, queste devono essere imputate a tale voce.

Se, invece, un'attività progettuale viene affidata ad una persona fisica con Partita Iva o a una ditta individuale il costo relativo deve essere incluso nella voce "Servizi, forniture ed altri costi di progetto".

Gli avvisi non fanno riferimento a specifici tariffari per la remunerazione delle figure professionali impiegate nelle attività progettuali.

Domanda

Cosa si intende per organi direttivi nel caso di un Ente Ecclesiastico?

Risposta

Analogamente ad ogni altra organizzazione, si tratta degli organi direttivi definiti nello statuto e/o nell'atto costitutivo dell'organizzazione. Si ricorda che alla domanda devono essere allegati tali documenti del soggetto proponente (nel caso di una ATS, del Capofila e degli Associati).

Il proponente potrà accludere la documentazione a sostegno ritenuta opportuna.

Domanda

Nel caso un'organizzazione o i suoi organi direttivi includano alcuni professionisti, possono questi ultimi essere impiegati come esperti per la realizzazione delle attività di progetto (ad esempio come docenti/project manager, etc.)?

Risposta

SI. Tali soggetti contribuiscono a comporre il gruppo di figure professionali impiegate nella realizzazione delle attività progettuali.

Domanda

E' possibile presentare una proposta progettuale per la quale sia già stata deliberato un finanziamento da parte di un'organizzazione privata?

Risposta

NO. L'art. 1 degli Avvisi prevede espressamente che i progetti presentati non devono essere stati già finanziati da altre organizzazioni pubbliche o private.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1.c), il proponente deve allegare alla domanda una dichiarazione dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di Pubbliche Amministrazioni o organizzazioni private.

Domanda

Nel caso in cui un bene pubblico o demaniale sia stato affidato tramite bando ad evidenza pubblica ad una ATS (composta da soggetti privati), può quest'ultima affidare la valorizzazione del bene ad un proponente, singolo o ATS, nel contesto di una proposta progettuale da presentare a valere dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici"?

Risposta

NO. L'utilizzo del bene pubblico o demaniale deve essere concesso al proponente dall'ente pubblico titolare del bene. Si ricorda che il proponente deve allegare alla domanda una dichiarazione che attesti la disponibilità del bene e l'autorizzazione a svolgere quanto previsto nel progetto, indicando l'ente pubblico titolare del bene e la durata del titolo di disponibilità (art. 7, c. 1, lett. c), punto 1. k)).

Nel caso di beni sottoposti a vincoli è necessario che la domanda contenga la documentazione che attesti, a pena di esclusione, la volontà dell'Ente titolare a rendere disponibile il bene per le attività progettuali (art. 7, c. 1, lett. c), punto 2).

E' ammissibile una dichiarazione dell'Ente titolare del bene in cui la concessione della disponibilità venga subordinata al finanziamento della proposta progettuale (art. 7, c. 1, lett. c) punto 3)).

Domanda

Nel caso una persona fisica sia membro degli organi direttivi di due o più Associati di un'ATS, tale fattispecie è compatibile con la presentazione di una proposta progettuale da parte di questa ATS?

Risposta

SI. Gli Avvisi non includono specifiche limitazioni a questo riguardo.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici", la proposta progettuale può avere per oggetto la valorizzazione di più di un bene pubblico?

Risposta

SI. Per ognuno dei beni occorre allegare alla domanda di partecipazione la documentazione, firmata dal legale rappresentante del proponente (o del capofila in caso di ATS) di cui all'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1.k) e ai successivi punti 2) e 3).

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici", le Linee Guida precisano che l'eventuale attività di produzione di beni va riportata a tale finalità ed ha carattere sperimentale e/o laboratoriale. Cosa significa esattamente quest'ultima notazione?

Risposta

Poiché la finalità dell'Avviso è prevalentemente la gestione di servizi per la valorizzazione e la fruizione di beni collettivi, l'eventuale attività di produzione di beni ha natura funzionale rispetto alla finalità principale e non può rappresentare una finalità commerciale e/o industriale a se stante.

3. Quanto (spese ammissibili e intensità agevolazioni)

Domanda

E' possibile presentare un progetto i cui costi complessivi siano pari a 100.000€?

Risposta

NO. La somma di 100.000€ si riferisce al cofinanziamento minimo attribuibile al singolo progetto. Il budget complessivo di progetto, inclusa la quota di cofinanziamento a carico del soggetto proponente, non deve essere inferiore a 111.111€.

Domanda

E' possibile presentare un progetto i cui costi complessivi siano superiori a 222.222€?

Risposta

SI. L'importo massimo del cofinanziamento rimane comunque pari a 200.000€ e il soggetto proponente deve specificare in modo documentato la fonte e la destinazione delle ulteriori risorse per il finanziamento del costo complessivo (art. 6, c. 4).

Domanda

Sono ammissibili spese per l'acquisto di servizi? E quelle per visite studio (in Italia o all'estero)?

Risposta

SI. Le spese per l'acquisto di servizi e forniture sono ammissibili purché necessarie all'espletamento delle attività progettuali e per una quota non superiore: al 70% dei costi complessivi di progetto in relazione all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici"; al 20% dei costi complessivi di progetto in riferimento all'Avviso "Giovani per il Sociale".

Le spese per trasferimenti e soggiorni sono ammissibili per una quota non superiore al 5% dei costi complessivi di progetto.

Più in generale, per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel piano finanziario presentato;
- c) generati durante la durata del progetto;
- d) identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi.

Le Linee guida per la presentazione dei progetti contengono indicazioni esaustive riguardo i costi ammissibili e i massimali.

Domanda

Nel caso di ATS, il cofinanziamento pubblico viene assegnato pro-quota ad ogni singolo associato oltre che al capofila?

Risposta

NO. Il soggetto capofila dell'ATS è responsabile nei confronti dell'Amministrazione della realizzazione dell'intero progetto e sarà l'unico interlocutore del Dipartimento nei rapporti finanziari e di rendicontazione (art. 4, c. 2).

In sede di redazione del progetto occorre comunque indicare nel piano finanziario (allegato B1) le quote di budget riferibili ad ogni associato, in coerenza con le attività di progetto ad essi riferibili.

Domanda

Nel caso che il proponente sia un ATS, la quota di cofinanziamento (pari ad almeno il 10%) è a carico esclusivo del capofila?

Risposta

NO. E' fatto obbligo al soggetto proponente (in caso di ATS capofila e Associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto, di cui almeno la metà deve essere garantito con risorse finanziarie proprie del soggetto proponente. Il cofinanziamento massimo concedibile dal Dipartimento non può essere superiore al 90% del costo complessivo (art. 6, c. 3).

Domanda

E' ammessa al finanziamento l'IVA?

Risposta

SI, sempre entro il limite previsto per il massimale di contributo e comunque entro il limite dei contributi concessi a fronte dei costi (IVA inclusa) approvati in progetto. Il proponente dovrà tenere conto di tale aspetto nella redazione del piano finanziario di cui all'allegato B1.

Domanda

Sono ammissibili spese per consulenze specialistiche svolte da professionisti non iscritti all'albo (per esempio esperti per comunicazione, realizzazione di un sito web, gestione progetti, etc.)?

Risposta

Se queste attività di progetto vengono affidate ad una persona fisica con Partita IVA o una ditta individuale, il relativo costo è ammissibile e deve essere incluso nella voce "Servizi ed altri costi di progetto".

Domanda

Come si dettaglia in progetto la quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente (max 5%) che deve essere apportata con risorse strumentali?

Risposta

Il piano finanziario - Allegato B1 deve riportare la quota che, per almeno il 10%, è a carico del proponente (risorse finanziarie e strumentali).

Inoltre il proponente dovrà indicare nella scheda di progetto, ed in particolare nella Parte 1 - Identificazione della proposta, nell'apposito box, la percentuale del cofinanziamento del partenariato a fronte del budget totale del progetto, dettagliando la quota percentuale che sarà apportata con risorse finanziarie e la quota percentuale che verrà apportata con risorse strumentali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1), lett. d) è richiesto al proponente di fornire, in allegato alla domanda, una dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse necessarie al cofinanziamento. Tale dichiarazione potrà contenere l'indicazione della ripartizione percentuale tra risorse finanziarie e risorse strumentali.

Domanda

E' possibile che nel piano finanziario, le voci relative ad uno o più degli associati siano riportati senza alcuna imputazione di costi ovvero che tutti i costi siano imputati al capofila?

Risposta

In linea di principio non viene imposto uno schema fisso, ovvero dei limiti minimi e massimi, per la ripartizione finanziaria del budget tra capofila e associati. Il piano finanziario deve essere tuttavia coerente con le attività progettuali da svolgere ed i ruoli/compiti assegnati ai singoli associati nel contesto del progetto. Dunque un progetto in cui un associato abbia assegnato un budget pari a zero appare poco verosimile. Analogamente un progetto che preveda tutto il budget assegnato al capofila non appare credibile.

Domanda

Con riferimento all'Avviso Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici, è possibile finanziare la ristrutturazione di un bene (ad esempio sequestrato alla mafia) nel contesto delle attività di progetto?

Risposta

SI. Per gli interventi di ristrutturazione è possibile prevedere costi fino ad un massimo del 50% del cofinanziamento richiesto (art. 5, c. 2, lett. b)).

Domanda

Può un Ente Pubblico che partecipa in qualità di associato ad una proposta progettuale, coprire con risorse proprie il 10% minimo di cofinanziamento a carico dell'ATS?

Risposta

SI. E' fatto obbligo al soggetto proponente (in caso di ATS capofila e associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto, di cui almeno la metà deve essere garantito con risorse finanziarie proprie del soggetto proponente. (art. 6, c. 3). A tal proposito occorrerà allegare alla domanda una dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse necessarie al cofinanziamento (art. 7, c. 1, lett. c., punto 1 lett. d)).

L'apporto finanziario dovrà essere evidenziato nella scheda di dettaglio dell'allegato B1 - Piano Finanziario.

Domanda

Il regime di de minimis riguarda anche gli associati esterni?

Risposta

Il regime di de minimis non si applica agli associati esterni poiché questi non sono beneficiari di cofinanziamento pubblico.

Domanda

Con riferimento alla dichiarazione relativa al regime di de minimis, cosa significa esattamente "negli ultimi tre anni"?

Risposta

L'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. i) prevede che occorre allegare alla domanda una specifica dichiarazione con la quale gli eventuali associati attestino di non aver beneficiato di contributi pubblici concessi in regime di de minimis negli ultimi tre anni, così come stabilito nel regolamento CE 1998/2006.

Domanda

Con riferimento alle spese per i pasti, viene ammesso un costo massimo giornaliero di 40€. Questo importo è incluso o si aggiunge ai 150€ massimi ammessi per le spese di soggiorno?

Risposta

La voce spese di soggiorno include i pasti. Si potrà pertanto prevedere un costo massimo di 150€ giornaliero per il soggiorno. All'interno di questo massimale, la voce pasti potrà ammontare al massimo a 40€ e in ogni caso i costi dovranno essere regolarmente documentati.

Domanda

Con riferimento alla quota di cofinanziamento (minimo 10%) che deve essere apportata a copertura dei costi eleggibili di progetto, cosa si intende per risorse strumentali (massimo 5% dei costi eleggibili di progetto)? Il lavoro volontario rientra tra queste risorse?

Risposta

Premesso che quelle indicate all'art. 5 delle Linee guida dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" e all'art. 4 delle Linee guida dell'Avviso "Giovani per il sociale", sono citate a titolo esemplificativo, per risorse strumentali si intendono attrezzature, utenze, risorse umane, sedi non esclusivamente dedicate allo svolgimento del progetto ma in parte utilizzate per alcune attività ad esso inerenti, etc.

Per "risorse umane" possono intendersi tutti gli individui impiegati nell'organizzazione (proponente singolo, capofila o associato), incluso, ad esempio, il lavoro volontario nella misura in cui questi genera costi effettivi che consentono di dettagliare un budget in euro (es. rimborso spese).

Domanda

Sono ammissibili spese per acquisto di beni immobili e automezzi?

Risposta

Purché compatibili con le previsioni contenute nelle linee guida, sono ammissibili costi per l'acquisizione di beni di investimento quali, ad esempio, beni immobili e automezzi. Tali beni dovranno essere valorizzati in progetto nel piano finanziario, imputando solo gli importi relativi alle quote di ammortamento riferibili al periodo di realizzazione dell'iniziativa.

I costi per l'acquisizione dei beni immobili e degli automezzi potranno essere imputati solamente alla categoria "altri costi relativi alle attività di progetto" come indicato nelle Linee guida alla voce "Budget di progetto e piano finanziario".

Domanda

Con riferimento all'avviso "Giovani per il Sociale", nel caso il progetto preveda l'utilizzo di un bene immobile, sono ammissibili i relativi costi di ristrutturazione?

Risposta

SI. Il bene deve essere chiaramente individuato e la sua funzionalità rispetto alle attività di progetto deve essere descritta in dettaglio.

Eventuali costi di ristrutturazione sono ammissibili e devono essere imputati alla categoria "Servizi, forniture ed altri costi di progetto" che non può oltrepassare la soglia del 20% del totale dei costi di progetto (art. 4 – Budget di progetto e Piano Finanziario delle Linee Guida dell'avviso "Giovani per il Sociale").

Domanda

Può essere considerata ammissibile la spesa per l'adattamento di un mezzo di trasposto?

Risposta

SI, la spesa per l'adattamento di un mezzo di trasposto può essere considerata ammissibile purché la stessa sia considerata necessaria per l'attuazione de progetto ed entro i limiti dei costi ammissibili previsti dalle Linee guida.

Domanda

I volontari che svolgono Servizio Civile Nazionale possono essere indicati nel personale coinvolto nel progetto?

Risposta

NO. I volontari che svolgono Servizio Civile Nazionale non possono partecipare ad altri progetti aggiuntivi a quelli in cui sono già impegnati.

Domanda

Nel caso di una ATS, può il soggetto capofila mettere a disposizione solo le risorse economiche e gli associati solo le risorse strumentali?

Risposta

SI, purché nell'insieme il cofinanziamento dell'ATS raggiunga il minimo del 10% del costo totale del progetto.

Si ricorda inoltre che è fatto obbligo al soggetto proponente (in caso di ATS capofila e Associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto, di cui almeno la metà deve essere garantito con risorse finanziarie proprie del soggetto proponente. Il cofinanziamento massimo concedibile dal Dipartimento non può essere superiore al 90% del costo complessivo (art. 6, c. 3), entro i limiti di 200.000 euro (art. 6, c.2).

Domanda

I costi sostenuti per la stipula della fidejussione bancaria, possono essere considerati parte del 10% minimo richiesto a carico del proponente? In questo caso, in quale voce di spesa devono essere contemplati?

Risposta

SI. Le spese fidejussorie concorrono alla determinazione del totale dei costi ammissibili di progetto sul quale calcolare il cofinanziamento pubblico (massimo 90%) e il cofinanziamento del proponente (massimo 10%). Tali spese fanno riferimento alla voce "spese generali" (Linee Guida – Budget di progetto e piano finanziario).

Domanda

Fino a che limite sono ammissibili le spese del personale?

Risposta

I costi per il personale sono ammissibili fino ad una quota pari al 70% dei costi complessivi di progetto (Linee Guida – Budget di progetto e piano finanziario).

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", laddove tale bene sia un parco pubblico, è ammissibile tra le "spese di ristrutturazione del bene" il costo di pulizia del terreno e di messa a dimora di piante?

Risposta

Sono ammissibili come "spese di ristrutturazione del bene" tutti i costi che, nel rispetto dei principi stabiliti nelle Linee Guida – Budget di progetto e piano finanziario alla voce "costi ammissibili e massimali", siano funzionali al perseguimento delle finalità della proposta progettuale in coerenza con l'art. 2 del medesimo Avviso.

L'art. 2 delle Linee Guida all'Avviso elencano, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di beni e le relative finalità perseguibili.

Il proponente deve dimostrare che le spese di ristrutturazione incluse nella proposta progettuale sono funzionali ed adeguate alle finalità di progetto.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", sono ammissibili i costi di progettazione e direzione lavori per la ristrutturazione del bene?

Risposta

SI, tali costi, come componenti delle spese di ristrutturazione del bene vanno imputati nella voce "Servizi, forniture ed altri costi di progetto" (Linee Guida – Budget di progetto e piano finanziario – Modalità di compilazione delle schede finanziarie, lett. c)).

Domanda

Può un associato esterno essere fornitore di servizi nel contesto della proposta progettuale?

Risposta

SI. Gli Associati esterni all'ATS possono essere fornitori di servizi nel contesto della proposta progettuale, secondo quanto riportato anche nella FAQ del 3 dicembre 2012 a pag. 3, fermo restando che deve trattarsi di risorse aggiuntive rispetto al progetto.

4. Come e Quando (presentazione domanda)

Domanda

A quanti progetti si può partecipare?

Risposta

Un'organizzazione può partecipare ad un solo progetto a prescindere dal ruolo che ricopre (proponente singolo, capofila, associato) (art. 4, c. 1, lett. b, punto 4) tranne nel caso di Enti Pubblici con riferimento alle fattispecie stabilite dall'art. 4, c. 1, lett. b), punto 5.

Un'organizzazione può tuttavia partecipare ad un progetto per ognuno dei due Avvisi.

Domanda

In caso di invio della domanda tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la data della presentazione della domanda è uguale alla data di spedizione del plico?

Risposta

NO, la domanda dovrà pervenire entro 60 giorni dalla pubblicazione in G.U. dell'Avviso "Giovani per il Sociale", ed entro 90 giorni dalla pubblicazione in G.U. dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici". La data di presentazione sarà comprovata dal timbro apposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale. Non farà dunque fede il timbro di spedizione ma la data e l'ora di ricevimento da parte dell'Amministrazione (art. 7, c. 1, lett. a) punto 2), che provvederà a rilasciare apposita ricevuta.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", nel caso l'attività di progetti coinvolga beni di Enti Pubblici sottoposti a vincoli, è necessario allegare alla domanda, documentazione che attesti la volontà da parte dell'Ente titolare a rendere disponibile tale bene per le attività progettuali?

Risposta

SI, è ammissibile tuttavia una dichiarazione dell'Ente titolare del bene in cui la concessione della disponibilità sia subordinata al finanziamento della proposta progettuale (art. 7, cc. 2 e 3).

Domanda

Che durata può avere un progetto?

Risposta

I progetti possono avere una durata massima di 24 mesi a partire dalla data di avvio dell'attività (art. 9, lett. b), punto 1). Lo schema di cronoprogramma di cui alla parte IV della scheda di progetto riporta una durata di 18 mesi. Lo schema potrà essere modificato dal proponente per ricomprendere una durata di 24 mesi.

Domanda

Esiste una modulistica specifica su cui riportare tutti i dati ed i contenuti relativi al progetto che si intende realizzare?

Risposta

SI. E' possibile scaricare la modulistica alle seguenti pagine web:

- Avviso Giovani per il Sociale:

<http://www.gioventu.gov.it/bandi/2012/10/30/bandoservizi.aspx>

- Avviso Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici:

<http://www.gioventu.gov.it/bandi/2012/10/30/bandobeni.aspx>

Domanda

Nel caso il capofila ovvero uno o più associati abbiano beneficiato di contributi pubblici concessi in regime di de minimis negli ultimi tre anni, possono questi richiedere un finanziamento ridotto della quota della quale hanno già usufruito negli ultimi tre anni, non superando il tetto di 200.000€?

Risposta

NO. L'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. i) prevede espressamente che occorre allegare alla domanda una specifica dichiarazione con la quale gli associati attestino di non aver beneficiato di contributi pubblici concessi in regime di de minimis negli ultimi tre anni.

Domanda

E' necessario, al momento della presentazione della domanda, presentare una garanzia per la quota di cofinanziamento a carico del proponente, oltre alla dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse di cui all'art. 7, c. 1, lett. d)?

Risposta

NO. Una garanzia verrà richiesta solo in caso di approvazione del progetto. L'art. 9, lett. c), punto 1 prevede infatti che la prima tranche di finanziamento sarà erogata dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia di importo pari al 30% del cofinanziamento concesso ed avente validità per l'intera durata del progetto ammesso a cofinanziamento.

Un apposito modulo verrà pubblicato sul sito contemporaneamente alla graduatoria.

Domanda

E' possibile, nel contesto della scheda di progetto (Parte III – Informazioni sul progetto), aggiungere attività oltre a quelle predefinite? Ad esempio, la macrofase 2 prevede una sola attività (l'attività 2.1). E' possibile aggiungerne altre, laddove necessarie ai fini della descrizione del progetto?

Risposta

SI. Possono essere aggiunte tutte le attività che si ritengono opportune. Inoltre le Linee guida prevedono che siano obbligatorie almeno tre macrofasi, ma è possibile indicare eventuali ulteriori macrofasi e le relative attività.

Le Linee guida nella sezione "Domanda di partecipazione" prevedono che: *"le proposte progettuali devono essere presentate utilizzando esclusivamente la documentazione e i modelli predisposti dal Dipartimento, ai quali non deve essere apportata alcuna modifica"*.

Ciò significa che le proposte progettuali devono rispettare gli standard previsti nei modelli predisposti, potendosi apportare modifiche laddove necessarie.

Le stesse Linee guida, nella sezione "Budget di progetto e piano finanziario", prescrivono che l'utente possa aggiungere righe e/o colonne ai fogli excel in relazione alle eventuali ulteriori macrofasi che si dovessero prevedere per la realizzazione del progetto.

Concretamente, il proponente potrà, ad esempio nella macrofase 2, aggiungere all'attività 2.1, le altre attività (2.2, 2.3, etc.) che ritenesse necessarie alla realizzazione della macrofase.

Domanda

Nel contesto della scheda di progetto, allegato B, nella Parte I (identificazione della proposta) cosa si intende per "Tipo di attività prevalente"?

Risposta

Si tratta dell'attività prevalente rispetto all'ambito di attività prescelto.

Il progetto deve obbligatoriamente riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b), pena l'inammissibilità, ma in questo contesto è necessario specificare l'attività prevalente.

Domanda

Nel contesto della scheda di progetto, allegato B, cosa si intende per i prodotti della macrofase menzionati nelle Linee guida?

Risposta

Costituiscono i prodotti e i risultati previsti per una macrofase, tutti gli effetti che si intendono conseguire a seguito della realizzazione delle attività della macrofase tramite l'impiego delle risorse ad esse dedicate.

Domanda

Con riferimento all'Allegato A (domanda di partecipazione), in caso di ATS, questo va sottoscritto esclusivamente dal Capofila o anche dagli associati?

Risposta

In caso di ATS, l'Allegato A (domanda di partecipazione) deve essere compilato esclusivamente dal Capofila, ma sottoscritto anche dagli eventuali associati.

Domanda

Con riferimento all'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici", sotto che voce devono essere inseriti i costi relativi alla ristrutturazione del bene oggetto della proposta progettuale?

Risposta

Tali costi devono essere inseriti nella voce "Servizi, forniture ed altri costi di progetto e non possono superare il 50% dell'importo totale del cofinanziamento richiesto (art. 5 - Budget di progetto e piano finanziario - delle Linee Guida dell'Avviso)

Le Linee guida per la presentazione dei progetti contengono indicazioni esaustive riguardo alla compilazione del piano finanziario (Allegato B1) e l'imputazione dei costi, la loro ammissibilità e i relativi massimali.

Domanda

Con riferimento alla tempistica di progetto, come vanno indicate eventuali interruzioni dovute a festività prolungate (ad esempio l'interruzione lavorativa di agosto)?

Risposta

Il documento di riferimento per la tempistica di progetto è il cronogramma (Parte IV della scheda di progetto) che include informazioni relative alle macrofasi e alle attività di progetto su base mensile. Laddove un determinato mese preveda lo svolgimento di attività ma anche interruzioni lavorative (come il mese di agosto) tale mese continua a far parte della tempistica di progetto. Il dettaglio relativo ad eventuali interruzioni può essere evidenziato nella Parte III – Informazioni sul progetto della scheda di progetto, nelle sezioni dedicate alla descrizione delle attività.

Domanda

Con riferimento all'allegato B1 – Piano Finanziario, la scheda riepilogativa per macrofasi prevede la valorizzazione dei costi relativamente a "Eventi" e "Attrezzature". In quale voce della conseguente scheda di dettaglio vanno inserite?

Risposta

I costi relativi agli eventi e alle attrezzature, di cui alla scheda riepilogativa per macrofasi, devono essere inseriti nella voce "Servizi, forniture ed altri costi di progetto" della scheda di dettaglio.

Domanda

Con riferimento all'Allegato B1 (Piano Finanziario), come occorre compilare la scheda di dettaglio per quantificare correttamente l'ammontare del costo totale di progetto e del cofinanziamento del proponente oltre alla percentuale di tale cofinanziamento rispetto al costo totale di progetto?

Risposta

La scheda di dettaglio dell'allegato B1 include una scheda riassuntiva che contiene, in forma riepilogativa, le informazioni meglio specificate nelle successive schede delle voci di budget.

Nella scheda riassuntiva si trovano, tra le altre, tre voci (come riepilogo e in capo al capofila o singolo proponente e agli eventuali associati):

- TOTALI PROGETTO (A)
- COFINANZIAMENTO DEL PROPONENTE (B)
- % COFINANZIAMENTO B/A

La voce TOTALI PROGETTO (A) riporta la somma delle singole voci di spesa di progetto (personale, viaggi, servizi etc.)

La voce COFINANZIAMENTO DEL PROPONENTE (B) riporta il totale dell'importo che il proponente e gli eventuali associati intendono apportare.

La voce % COFINANZIAMENTO B/A è un campo calcolato che esprime la percentuale risultante come rapporto tra l'importo della voce COFINANZIAMENTO DEL PROPONENTE (B) e l'importo della voce TOTALI PROGETTO (A).

Le Linee guida per la presentazione dei progetti contengono indicazioni esaustive riguardo alla compilazione del piano finanziario (Allegato B1) e l'imputazione dei costi, la loro ammissibilità e i relativi massimali.

Domanda

Nell'Allegato B (Scheda di Progetto), Parte I (Identificazione della proposta) viene citata una durata massima del progetto di 18 mesi mentre l'art. 9, lett. b), punto 1) degli Avvisi indica una durata massima di 24 mesi. Qual è il valore corretto?

Risposta

I progetti possono avere una durata massima di 24 mesi a partire dalla data di avvio dell'attività, conformemente alle previsioni di cui all'art. 9, lett. b), punto 1) degli Avvisi.

Domanda

Come va compilata la scheda di progetto, Parte II.a (Informazioni sul soggetto proponente/capofila) e Parte II.b (Informazioni sugli associati), con riferimento alla sezione dedicata alla partecipazione giovanile (fino a 35 anni) negli organi direttivi del Capofila?

Risposta

La sezione dedicata alla partecipazione giovanile (fino a 35 anni) negli organi direttivi del Capofila include tre riquadri:

1 - N. Giovani: in questo riquadro va indicato il numero componenti giovani (di età compresa tra 18 e 35 anni) degli organi direttivi;

2 - N. totale componenti organi direttivi: in questo riquadro va indicato il numero complessivo di componenti degli organi direttivi;

3 - Percentuale giovani: in questo riquadro va indicato il rapporto, espresso in percentuale, tra il N. Giovani indicato nel primo riquadro e il N. totale componenti organi direttivi indicato nel secondo riquadro.

Domanda

La dichiarazione di intenti per la costituzione dell'ATS (Allegato A1), deve essere sottoscritta anche dagli associati esterni?

Risposta

NO. Gli associati esterni non fanno parte dell'ATS. In ogni caso gli associati esterni andranno indicati nella scheda di progetto (Parte II.b – Informazioni sugli associati) aggiungendo la dicitura "esterni all'ATS" (Linee Guida – Soggetti proponenti).

Domanda

Nel caso una persona fisica sia membro di più associazioni diverse e queste ultime partecipino a proposte diverse, possono tali associazioni allegare, nell'ambito delle risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto, il curriculum vitae della stessa persona fisica?

Risposta

L'appartenenza come membro ad una o più associazioni è in tale contesto irrilevante.

L'art. 7, c. 1, lett. c, punto 2.d) dell'Avviso "Giovani per il Sociale" e l'art. 7, c. 1, lett. c) punto 4.d) dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" prevedono che vengano allegati alla scheda di progetto i curricula vitae delle risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto.

Gli Avvisi non escludono la possibilità di allegare il curriculum vitae della stessa risorsa in diverse proposte progettuali. E' responsabilità del proponente garantire che tale risorsa sia in grado di svolgere i compiti che sono richiesti in capo al ruolo ed alle attività previste nel progetto in cui dovesse essere impiegata.

Domanda

E' necessario allegare una specifica documentazione giustificativa a supporto delle spese indicate nel piano finanziario della proposta progettuale (preventivi, computi metrici, etc.)?

Risposta

NO. Gli Avvisi non prevedono l'invio di specifica documentazione a questo riguardo.

Domanda

La proposta progettuale va presentata anche in formato elettronico? In questo caso il formato elettrico include anche la documentazione da produrre in allegato?

Risposta

Le Linee Guida – Domanda di partecipazione stabiliscono che le proposte progettuali devono pervenire in due copie: un originale cartaceo ed una copia su supporto elettronico (CD o Pendrive).

Nel supporto elettronico (CD o Pendrive) devono essere inclusi tre documenti

- 1 singolo file in formato WORD contenente la scheda di progetto (nelle sezioni riservate alle firme del capofila/singolo proponente/associati devono essere inseriti in Word i nominativi dei legali rappresentanti che hanno materialmente firmato il cartaceo)
- 1 file in formato PDF contenente la scheda di progetto e le Schede Finanziarie in un unico file (scansione delle versioni cartacee)
- 1 file in formato Excel con le Schede Finanziarie.

In caso di difformità tra i contenuti del supporto elettronico e la versione cartacea del progetto, fa fede quest'ultima.

5. Dove (applicabilità territoriale dell'Avviso)

Domanda

Dove si possono attuare i progetti?

Risposta

L'intervento proposto deve essere localizzato in una sola delle Regioni ammissibili (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) (art. 5, c. 1, lett. c). L'inosservanza delle indicazioni riguardo la localizzazione comporta l'inammissibilità del progetto.

6. Criteri e procedura di valutazione

Domanda

Nel caso un progetto sia stato oggetto di una pregressa valutazione positiva in altri bandi di gara, tale fattispecie potrà costituire un fattore di premialità in sede di valutazione?

Risposta

SI, a tale progetto verranno riconosciuti fino a 10 punti su 100, purché vengano rispettati i requisiti di cui all'art. 7, lett. c) degli Avvisi.

Domanda

Con specifico riferimento all'Avviso Giovani per il Sociale, laddove si cita il ricorso a figure professionali appartenenti a categorie di giovani in disagio, si fa riferimento a categorie contenute in specifiche leggi o regolamenti comunitari?

Risposta

SI. Ai sensi dell'art. 8, c. 4, il ricorso a figure professionali appartenenti a categorie di giovani in condizioni disagio comporta l'attribuzione di 10 punti ai fini della determinazione del punteggio complessivo. L'utilizzo di tali risorse, per lo svolgimento delle attività specifiche di progetto, riguarda giovani in condizioni di disagio (ad esempio ex tossicodipendenti, ragazze madri, ex detenuti, giovani diversamente abili, etc), con riferimento alle categorie di cui alla Legge 381/1991, al Regolamento Comunitario 2204/2002 e al Decreto Legislativo 276/2003.

Domanda

La costituzione di un ATS influisce sull'attribuzione del punteggio in sede di valutazione del progetto?

Risposta

NO. Non è riservata alcuna premialità specifica riguardo ad un soggetto proponente sia esso un ATS, già costituita o costituenda, o proponente singolo.

Domanda

Ai sensi dell'art. 6, c. 2 degli Avvisi, è fatto obbligo al soggetto proponente (in caso di ATS capofila e associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto. Eventuali cofinanziamenti superiori al 10% del costo totale del progetto, danno luogo ad una premialità in sede di valutazione della proposta progettuale?

Risposta

NO. Non è riservata alcuna premialità specifica riguardo eventuali cofinanziamenti superiori al 10% del costo totale del progetto. I criteri di valutazione sono descritti nell'art. 8, c. 4 degli Avvisi.

7. Attuazione dei progetti

Domanda

E' possibile avviare le attività di progetto prima della stipula della Convenzione conseguente all'ammissione a cofinanziamento?

Risposta

NO, l'avvio delle attività deve avvenire a seguito della stipula della Convenzione e comunque entro e non oltre 30 giorni da tale stipula (art. 9, lett. a)

Domanda

Con riferimento alle modalità di erogazione del cofinanziamento pubblico ed in particolare della seconda tranche (pari al 50% del cofinanziamento), l'art. 9, lett. c), punto 2 b) prescrive che venga redatta una relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte corredata, tra le altre cose, dagli impegni economici assunti per non meno dei costi progettuali e la correlativa sussistenza di crediti certi e liquidi da parte di terzi. Cosa significa esattamente quest'ultima frase?

Risposta

Ai sensi dell'art. 9, lett. c), punto 2 b), lo stato di avanzamento delle attività svolte dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- impegni economici assunti: con questi si intendono ordini, contratti e/o altra documentazione atta a comprovare l'impegno all'acquisizione dei beni e/o dei servizi riconducibili alle attività di progetto;
- sussistenza di crediti certi e liquidi da parte di terzi: con questi si intendono fatture, scontrini, ricevute e/o altra documentazione atta a comprovare la fornitura dei beni e/o dei servizi riconducibili alle attività di progetto.

Tali costi non devono essere necessariamente quietanzati.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo delle Linee guida relativo al "Budget di Progetto e Piano Finanziario", ai soggetti che risulteranno aggiudicatari di contributi in sede di stipula della Convenzione verrà sottoposto un manuale di rendicontazione da sottoscrivere come vincolante per l'approvazione del piano finanziario di progetto.

Domanda

Esiste un set di regole da seguire ai fini della rendicontazione dei costi in sede di attuazione del progetto, una volta approvato? Si tratta del vademecum del FSE 2007/2013?

Risposta

Ai soggetti che risulteranno aggiudicatari di contributi, in sede di stipula della Convenzione, verrà sottoposto un manuale di rendicontazione da sottoscrivere come vincolante per l'approvazione del piano finanziario di progetto. In tale manuale saranno definite anche le compensazioni contabili ammissibili tra una voce di spesa e l'altra del piano finanziario (art. 5 delle Linee guida dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 4 delle linee guida dell'Avviso "Giovani per il sociale").

Domanda

Con riferimento al saldo del finanziamento (20%), lo stesso sarà concesso previo invio di note di credito?

Risposta

Ai sensi dell'art. 9, lett. c), c. 3, il restante 20% del cofinanziamento concesso verrà erogato a saldo a conclusione del progetto, previa verifica amministrativa della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS dal capofila, che dovrà pervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle attività progettuali:

- a) relazione finale relativa alle attività svolte;
- b) rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
- c) elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa;
- d) copia della documentazione di spesa.

Domanda

Quali sono le modalità di pagamento ammesse per le spese di progetto?

Risposta

Ai sensi dell'art. 9, lett. c), punto 4, le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex art. 6 della legge n. 136 del 2010, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari - Ri.ba (ricevuta bancaria).